

Quale impresa

la rivista dei Giovani Imprenditori

GREEN ECONOMY

ERG, ETICA E IMPRESA CONCILIABILI
EDOARDO GARRONE

IL QUADRO IN ITALIA,
IL PUNTO SUL MEZZOGIORNO
GIANLUCA GEMELLI

RDS, LA PRIMA RADIO
ATTENTA ALL'AMBIENTE
MASSIMILIANO MONTEFUSCO

ECONOMIA, ENERGIA E
COMUNITÀ LOCALI
PIETRO TERNA

UNA SFIDA FANTASTICA
CESARE BOFFA

ENERGY CLUSTER, FILIERA DI
ECCELLENZA IN LOMBARDIA

LE CINQUE "A" PER LA CRESCITA
DELLE IMPRESE

GREEN MARKETING

DALL'AUTOMOTIVE
AL GREEN TECH E BIO TECH
DAVIDE CANAVESIO

ARTE. TUTTO MADE IN CALABRIA

DAL TERRITORIO GI:

4 DICEMBRE 2009 - GGI ROVIGO

3 FEBBRAIO 2010 - GGI COSENZA

8 FEBBRAIO 2010 - GGI BERGAMO

19 MARZO 2010 - GGI TREVISO



Made in Italy ecocompatibile

di Silvia Dal Cin

Presidente Giovani Imprenditori di Unindustria Treviso

Il Progetto del GGI Treviso. Si parla molto di Green Economy come fosse solo una possibilità per il futuro. Ma possiamo già trovarla, a voler guardare bene e senza preconcetti, anche nella realtà attuale, in imprese spesso di piccole dimensioni e guidate da giovani. Valorizzare questi "germogli verdi" diventa una prima azione concreta a favore di un impegno condiviso per la sostenibilità che tutti, da cittadini prima ancora che da imprenditori, sentiamo profondamente nostro.

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria Treviso, a partire dall'Assemblea annuale 2010 del 19 marzo, ha avviato un percorso sui temi dell'innovazione sostenibile, in collaborazione con VIU (Venice International University) e coordinato da Stefano Micelli, dove abbiamo coinvolto le Istituzioni, gli imprenditori, il mondo accademico, dedicando particolare attenzione all'esperienza pratica di

chi ha già intrapreso il percorso per un rinnovato *Made in Italy* ecocompatibile. Tutto il progetto, che prevede nel 2010 la realizzazione di 11 eventi, ha ottenuto il prestigioso patrocinio del Ministero dell'Ambiente. Nel corso del 2011, saremo poi impegnati con la realizzare di un libro e di un docufilm con l'obiettivo di fare cultura e sensibilizzazione rispetto a tali temi.



Silvia Dal Cin



Siamo convinti, che la riflessione sulle trasformazioni portate dalla crisi attuale non possa prescindere dal tema della sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo. È in corso, infatti, una ridefinizione in profondità delle priorità dei nostri sistemi economici, costringendoci a riflettere sui limiti del modello di sviluppo tradizionale e sulle prospettive di crescita delle imprese. Questo ci impone di ripensare la nostra idea di innovazione, mettendo a fuoco nuovi vincoli e nuove opportunità dove l'ambiente assume un ruolo essenziale, non tanto come limite alla crescita ma come opportunità per una diversa qualità dello sviluppo delle imprese e dei loro fattori di competitività. Il problema è solo in parte tecnologico; riflette, più in generale, la necessità di nuove formule di organizzazione del lavoro e del consumo. Oggi, innovare significa anche rendere più sostenibile l'intera vita del prodotto attraverso nuovi materiali, nuove tecnologie di assemblaggio, nuove soluzioni logistiche. Ma significa anche comunicare il valore di questi nuovi percorsi e costruire consenso attorno

alle proposte aziendali anche coinvolgendo interlocutori a lungo considerati come lontani o irrilevanti.

Le iniziative delle imprese, in questo ambito, sono sempre più numerose, sia in quelle più grandi che nelle piccole e medie. Non si tratta evidentemente di una 'moda', o di un 'lusso', quanto un segnale evidente di sensibilità e responsabilità sociale e della loro diffusa presenza tra i nostri imprenditori.

Proprio l'esperienza in azienda e nel Territorio ci rendono convinti che sia possibile e necessario un approccio pragmatico e consapevole alla questione. Non condividiamo il catastrofismo ambientale, pur convinti dell'esigenza di un intervento urgente e straordinario per l'ambiente da attuarsi a livello mondiale e con la partecipazione di tutte le economie più avanzate.

È un problema troppo serio per essere affrontato superficialmente. La sostenibilità ambientale deve procedere con la sostenibilità sociale ed economica.

Detto in altri termini, occorre ragionare nella concretezza delle condizioni di un'economia come quella italiana, e del Nord Est in particolare, dove la manifattura è e sarà al centro dell'attività economica, creando benessere, ricchezza sociale e opportunità. È un imperativo da considerare tanto più in questo periodo di crisi economica che si ripercuote inevitabilmente anche sull'occupazione.

L'impegno per la sostenibilità dimostrato dagli imprenditori e dalle loro Associazioni, partendo dal basso e senza particolari incentivi, è sicuramente la chiave da cui partire disponendo di un quadro di riferimento riconosciuto e condiviso a livello internazionale.

Si parla molto di *Green Economy* come fosse solo una possibilità per il futuro. Sono convinta, invece, che possiamo già trovarla, a voler guardare bene e senza preconcetti, anche nella realtà attuale, in imprese spesso di piccole dimensioni e guidate da giovani. Valorizzare questi 'germogli verdi' diventa una prima azione concreta a favore di un impegno condiviso per la sostenibilità che tutti, da cittadini prima ancora che da imprenditori, sentiamo profondamente nostro.

Si tratta, naturalmente, di un argomento su cui i Giovani sono in prima fila e, anzi, sono chiamati ad assumerlo come propria linea guida e quale responsabilità per il futuro. Ci sentiamo, anche in questo, portatori di un futuro che non diventa utopia irrealizzabile, ma ne recupera le ragioni ideali rendendole attuali e concrete, collegando e innovando un patrimonio di valori e saperi e mettendoli in rete con il mondo (per maggiori informazioni sull'iniziativa: www.ggitreviso.it - ggi@unindustriatv.it).

ggi@unindustriatv.it



Giovani Imprenditori

UNINDUSTRIA TREVISO

l'innovazione diventa sostenibile

Uscire dalla crisi con un rinnovato made in Italy eco-compatibile